

# «L'hub del Cretaccio nel piano territoriale»



**Gianluca Ricci**

Arco Il progetto per lo spostamento alle pendici della Maza dell'hub di interscambio

modale previsto dalla Provincia nelle preziose campagne del Cretaccio, presentato al pubblico la scorsa settimana dal Comitato di partecipazione di San Giorgio, farà parte integrante delle osservazioni ufficiali al nuovo piano territoriale in via di completamento presso la Comunità Alto Garda e Ledro. Lo ha confermato il suo presidente, Claudio Mimiola, che, dopo aver ricevuto l'intero incartamento, si sta prendendo il tempo necessario per poterne studiare nel dettaglio le caratteristiche. «Devo ammettere - ha commentato - che si tratta di una proposta ben strutturata, tale da meritare dunque un ragionamento condiviso con tutti i partner che stanno lavorando alla redazione del piano. Una volta che avremo concluso l'iter relativo alle aree agricole, passeremo ad analizzare questo specifico progetto: il cronoprogramma dei lavori prevede infatti che si proceda passo passo, tematica per tematica, in modo da completare in un unico sguardo d'insieme la pianificazione prossima ventura». Come noto, il Comitato di partecipazione di San Giorgio, allarmato per l'ipotesi avanzata dalla Provincia (ma non ancora tradotta in progetto vero e proprio) di collocare l'hub di interscambio non nelle immediate vicinanze dell'uscita del tunnel Loppio-Busa, ma nella campagna del Linfano, peraltro considerata terreno agricolo di pregio, si è messo al lavoro ed è riuscito a confezionare, grazie alla fattiva collaborazione con alcuni professionisti, un'ipotesi alternativa: una struttura multipiano a terrazze parzialmente scavata nella montagna accanto all'attuale sedime della discarica, a duecento metri circa dall'uscita della galleria. Un progetto grazie al quale si risparmierebbero quattro ettari di campagna coltivabile, sostituiti da 0,19 ettari ricavati in

un'area attualmente destinata a bosco, per di più di proprietà pubblica. «Un'alternativa interessante - ha proseguito il presidente Mimiola - sulla cui fattibilità non posso né voglio esprimermi. Mal che vada, potrebbe comunque costituire un valido suggerimento per i tecnici della Provincia incaricati di stendere il progetto relativo alla nuova viabilità che sarà per forza riorganizzata una volta terminati i lavori. Ovviamente sarà il Comune di Arco a doversi esprimere in modo più dettagliato, ma nulla è impossibile, nemmeno che possa essere inserito nella programmazione pianificatoria provinciale». A dire il vero il Comune di Arco si è già espresso, per bocca dell'assessore Gabriele Andreasi, che nel corso della serata di presentazione del progetto aveva invitato tutti i protagonisti ad attendere l'esito del percorso progettuale della ferrovia: «Mi pare una posizione più che sensata - ha concluso Mimiola - poiché un hub di tale portata non potrebbe ignorare la collocazione della eventuale stazione di arrivo: se interscambio modale deve essere, che lo sia al cento per cento. Nulla vieta però che l'ipotesi presentata dal comitato possa costituire lo stimolo per un ragionamento più ampio anche su questo versante». Un ragionamento che andrà poi esteso non solo al parcheggio di attestamento, ma anche a tutta la viabilità che inevitabilmente il tunnel andrà a rivoluzionare.